

zio, che è complicità, del Governo; e di questa complicità vogliamo lavarci le mani per la salvezza della nostra coscienza e del nostro decoro; perchè non vogliamo essere nè assassini nè complici di assassini. (*Bene!*)

PRESIDENTE. Così è esaurita questa interpellanza.

TURATI. Oh! Esauritissima!

PRESIDENTE. Segue l'interpellanza dell'onorevole De Felice-Giuffrida al presidente del Consiglio, ministro dell'interno « sulle gravi rivelazioni Angelelli circa il servizio carcerario in Italia ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole De Felice-Giuffrida per svolgere questa interpellanza.

DE FELICE-GIUFFRIDA. Io ritenevo dalle notizie lette sui giornali che oggi non si sarebbero svolte le interpellanze sull'affare Angelelli, sicchè arrivo qui senza aver portato alcuni documenti dai quali risultavano gravi rivelazioni. Perchè mi auguro che il presidente del Consiglio vorrà riservarsi...

Voci. Si è riservato.

DE FELICE-GIUFFRIDA. L'importante è che io avevo gravissimi documenti che debbo leggere alla Camera e far conoscere al paese e sarò lietissimo se potrà denunciare questi fatti gravi dai quali la vita italiana ha bisogno di essere liberata.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. L'onorevole De Felice non era presente quando si parlò prima, quindi sono in dovere di rispondere a quanto egli ha detto. Qualcuno degli interpellanti avendomi prima d'oggi privatamente chiesto se oggi sarei stato in condizioni da rispondere a queste interpellanze, dissi loro ciò che ho detto alla Camera in principio di seduta, e cioè che essendo pendente un giudizio penale sopra questi fatti, io non potevo esporre qui alcuna considerazione di nessun genere che si riferisse a quei fatti, perchè il discutere qui di fatti che formano oggetto di un procedimento penale non mi pareva cosa convenevole.

Io quindi avevo pregato gli interpellanti di attendere a svolgere le loro interpellanze quando il giudizio in appello, ora pendente, fosse terminato, dopo di che, io sarei stato dispostissimo a discutere tutte le conseguenze amministrative, alle quali questi fatti potessero dar luogo. Ma, me lo perdoni l'onorevole Turati, che è sem-

pre così temperato, il venir qui a pretendere che il Governo si metta a discutere sopra fatti che formano oggetto di un procedimento penale, è chiedere cosa che essi in altre occasioni troverebbero sconvenientissima.

Io ripeto all'onorevole De Felice che quando sarà terminato quel processo, che ritengo non possa essere di assai lunga durata, io immediatamente accetterò di rispondere a tutte le interpellanze che si sono svolte. Ma è impossibile dividere, oggi come qualcuno degli oratori disse, la questione amministrativa dalla questione penale.

Dopo che l'autorità giudiziaria, che è investita di questi fatti, si sarà pronunciata, potremo discutere allora, e vedere se vi siano fatti riprovevoli in via amministrativa. Ma venire adesso a discutere di questi stessi fatti intorno ai quali sta inquirendo l'autorità giudiziaria, sarebbe venir meno ad un dovere positivo, da parte di chi siede a questo banco. (*Commenti*).

PRESIDENTE. Allora l'onorevole presidente del Consiglio consente al differimento dell'interpellanza dell'onorevole De Felice?

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Consento che sia differita ed a suo tempo risponderò all'interpellanza.

PRESIDENTE. Dopo queste dichiarazioni gli interpellanti potranno dichiararsi soddisfatti, che a suo tempo avranno le spiegazioni. (*ilarità*).

Queste interpellanze rimangono tutte nell'ordine del giorno, comprese quelle che erano state ritenute come svolte. (*Commenti*).

Segue una interpellanza degli onorevoli Di Stefano, Basetti, Teso, Visocchi, De Gaglia, Rosadi, Cerulli, Arnaboldi, Fera, al ministro di grazia e giustizia « per sapere se intenda affrettare la presentazione del progetto di legge sul riordinamento degli archivi notarili e pel miglioramento morale ed economico degli impiegati, già preparato da apposita Commissione ».

GALLO, *ministro di grazia e giustizia*. Pregherei l'onorevole Di Stefano di consentire al rinvio di questa interpellanza, perchè, come egli sa, è stata nominata una Commissione per riferire sulle condizioni degli archivi notarili. Si tratta di Commissione che dovrebbe riferire anche sopra un'altra materia analoga: appena avrò la relazione, manifesterò senza difficoltà quali sono i miei intendimenti, e spero di poterlo